

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

86° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2001

Presidenza del presidente VILLONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4985) *Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Balocchi ed altri; Storace; Paissan ed altri; Novelli, Rossetto; Rossetto; Garra ed altri; Bracco ed altri; Merlo; Giulietti ed altri; Lenti ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* . . . Pag. 2, 4, 5 e *passim*

* CHITI, <i>sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	Pag. 2
* D'ONOFRIO (CCD)	4
ELIA (PPI)	5
MANTICA (AN)	4, 5
MANZELLA (Dem. Sin.-l'Ulivo)	5
MARCHETTI (Misto)	5
PELLEGRINO (Dem. Sin.-l'Ulivo)	5
* ROTELLI (Forza Italia)	4, 5
SCHIFANI (Forza Italia)	4
STIFFONI (Lega Forza Nord Padania)	5

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4985) Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Balocchi ed altri; Storace; Paissan ed altri; Novelli, Rossetto; Rossetto; Garra ed altri; Bracco ed altri; Merlo; Giulietti ed altri; Lenti ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4985.

Proseguiamo la discussione, sospesa nella seduta del 15 febbraio.

Nella scorsa seduta ci siamo trovati a condividere largamente l'opportunità che il disegno di legge sia approvato, considerato l'ampio consenso che si è registrato anche in Senato. Sull'articolo 11 c'è un punto di difficoltà che deriva dalla posizione assunta dall'*Authority* in materia di disciplina degli sconti, una tematica assolutamente non banale.

Tenendo conto delle giuste osservazioni dei colleghi, ho suggerito di considerare le possibilità offerte dalla norma transitoria prevista al comma 9 dello stesso articolo 11, che introduce un regime di revisione ed eventualmente di innovazione a decorrere dal secondo anno successivo all'entrata in vigore della legge. Tale termine può essere inteso come inizio del secondo anno, per cui in effetti dopo un anno dall'entrata in vigore della legge si potrebbe intervenire.

Il Governo ha acquisito la discussione che si è svolta in Commissione e credo sia disponibile ad accogliere un ordine del giorno che indichi l'opportunità di anticipare il momento della revisione. Ritengo che se si «flessibilizza» questo meccanismo, la difficoltà prospettata da alcuni colleghi potrebbe venire meno.

È pertanto opportuno che il Governo illustri la sua posizione indicando i contenuti dell'ordine del giorno che può accogliere.

CHITI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Non sono molte le leggi che vengono approvate con il consenso unanime dalla maggioranza e dall'opposizione e che registrano all'esterno del Parlamento un consenso positivo come questa legge di riforma. Essa ha ricevuto l'approvazione della Federazione degli editori, dell'Ordine della stampa e della Federazione dei giornalisti. Ci troviamo dunque di fronte a un disegno di legge che, comunque si valuti la difficoltà posta dall'articolo 11, è molto atteso.

Il regime previsto dall'articolo 11 non è un'invenzione, del resto. Tutti i Paesi in cui si procede come stiamo facendo noi, hanno stabilito norme di questo genere. La prossima settimana, per esempio, avrete all'esame un decreto di esercizio della delega in materia di punti vendita di libri e giornali. Nelle normative di questo tipo alcuni elementi di regolazione degli sconti sono previsti, al fine di favorire un equilibrio fra piccoli e medi produttori, le librerie e la grande distribuzione. La stessa Unione europea prevede questa possibilità.

Il problema sollevato dall'*Authority* pone certamente una necessità di approfondimento e di riflessione, anche con le parti interessate. Il Governo vuole sottolineare, non dico il rischio, ma la certezza che il disegno di legge, ove modificato, non verrà approvato in questa legislatura. Su incarico del Presidente del Consiglio (che ha compiuto anche personalmente una verifica) ho dovuto constatare che la legge potrebbe non essere approvata dall'altro ramo del Parlamento, dopo l'introduzione delle giuste modifiche di cui qui si è parlato. Questo non vuole essere un condizionamento esterno, è solo un elemento su cui tutti dobbiamo riflettere. Se questa legge non viene approvata definitivamente dal Senato, ricomincia l'*iter* daccapo e non verrà approvata in questa legislatura.

Dopo aver riflettuto sulla proposta avanzata dal presidente Villone e sulle considerazioni espresse dal senatore Schifani e da esponenti della maggioranza, come il presidente Elia ed altri, il Governo ritiene che si possa affrontare questa situazione con un ordine del giorno fortemente impegnativo, in particolare su due punti. Il Senato, nel momento in cui approva la legge, potrebbe impegnare il Governo a insediare immediatamente un apposito comitato in cui siano rappresentati, oltre al Governo stesso, le Associazioni degli editori librari, le associazioni dei consumatori, e gli editori non rappresentati nell'Associazione degli editori; insomma tutte le componenti che hanno da dire qualcosa in questa materia. Tale comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio o da un suo delegato, dovrebbe concludere i lavori entro 30 giorni dalla costituzione: nel caso in cui rilevi la necessità di modificare la normativa rispetto alle problematiche qui sollevate (cioè la determinazione degli sconti, in particolare sui libri scolastici, e la percentuale di sconto sui libri in genere), il Governo potrebbe anche adottare un provvedimento d'urgenza.

Questa disponibilità del Governo, sollecitato dalla discussione che c'è stata intorno alla proposta del presidente Villone, dimostra che non c'è contenzioso su questo punto: c'è per tutti la necessità di trovare una soluzione giusta ed equilibrata, ma anche di approvare definitivamente il disegno di legge. Questa legge non deve essere fatta tramontare per questo motivo, anzi, deve essere approvata nel testo attuale, come è nelle attese dei protagonisti esterni.

Si tratta della riforma di una normativa vecchia ormai di 20 anni (una legge comunque molto positiva: non dobbiamo sempre rinnegare le leggi passate). In questi anni molte cose sono cambiate e perciò è giusto intervenire. Pensiamo per esempio all'articolo 1, che definisce cosa si intende

per prodotto editoriale e individua gli strumenti al servizio di questa nuova concezione.

SCHIFANI. Signor Presidente, preannuncio la formulazione di un ordine del giorno interpretativo dell'articolo 14.

Per quanto riguarda l'articolo 11, ci riserviamo di valutare l'ordine del giorno che sarà presentato nella seduta di domani. Anche noi concordiamo sull'opportunità di approvare il disegno di legge e apprezziamo che le nostre riflessioni siano state condivise dalla maggioranza e dal Governo. Con il massimo di serenità e di disponibilità, ci riserviamo di valutare la percorribilità della proposta che è stata delineata. Ove dovessimo renderci conto che vi è il massimo sforzo per trovare una soluzione in tempi certi, daremo senz'altro il nostro voto.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, poiché avevo concorso a raggiungere una determinata posizione in materia di libri di testo, vorrei aggiungere che la soluzione prospettata dal Governo tiene adeguatamente conto del fatto che vi è un problema di disciplina anomala. Di fatto, si tratterebbe di approvare un ordine del giorno di sollecitazione e autorizzazione al Governo a predisporre un decreto-legge nel caso si determinino certe condizioni. Mi sembra una soluzione tutto sommato accettabile.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Se si dovessero riscontrare delle situazioni in cui dovesse essere necessario, il Governo potrebbe intervenire rapidamente.

D'ONOFRIO. Vorrei sottolineare che in un periodo di campagna elettorale un accordo di questo tipo non è di poco conto.

ROTELLI. Comunque sia, se si arriverà a votare l'articolo 11, che sostanzialmente dice che il consumatore finale non può avere uno sconto superiore al 10 per cento, personalmente non lo voterò, per principio. Nel corso della settimana ho accertato che le case editrici si sono fatte i conti e hanno manifestato il proprio consenso. Ma numerosi istituti ordinano libri presso le case editrici con sconti fino al 25 per cento. Poiché i bilanci sono quelli che sono, molti istituti, universitari e di altro genere, non potranno più comprare libri o saranno costretti a comprarne di meno (se il bilancio resterà invariato). La cosa pare poco plausibile.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Stiamo cercando di disegnare un percorso innovativo e creativo su questo punto; si sta realizzando uno sforzo proprio in questa direzione.

MANTICA. Signor Presidente, la proposta del Governo recepisce non solo quanto lei aveva proposto in qualità di relatore, ma anche quello che avevamo detto noi di Alleanza Nazionale nella scorsa seduta. Vorrei che fosse chiaro che accettiamo di discutere dell'ordine del giorno in subor-

dine, perché siamo convinti che qualunque modifica al testo non potrebbe essere recepita alla Camera. Lo stesso Presidente si era assunto il compito di una verifica.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Cosa che ho fatto, ma il risultato non è stato confortante.

MANTICA. In questo senso, e aderendo all'interpretazione fornita dal collega D'Onofrio, esprimiamo in linea di massima parere favorevole, salvo valutare domani l'ordine del giorno.

ELIA. Signor Presidente, anche noi siamo disponibili nel senso da lei indicato. Però, soprattutto per i libri scolastici, l'eventuale intervento dovrebbe essere estremamente sollecito, altrimenti la situazione potrebbe risultare compromessa.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Perciò si prevede un termine di 30 giorni. La stessa istituzione di questo organismo collegiale va nella direzione di un intervento tempestivo.

PELLEGRINO. Le disposizioni che dovesse eventualmente emanare il Governo potrebbero avere effetto retroattivo, proprio per venire incontro alle esigenze di cui parlava il senatore Rotelli.

ROTELLI. Comunque, signor Presidente, questo è tecnicamente un capolavoro di fine legislatura: noi predisponiamo un ordine del giorno che invita il Governo a varare un decreto-legge!

MANZELLA. Signor Presidente, il problema della retroattività in realtà già si pone per quanto riguarda le sanzioni. Se qualcuno domani dovesse vendere un libro con uno sconto eccessivo, sarebbe passibile delle sanzioni. È un altro elemento di cui dovrebbe tener conto la Commissione.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Se ne può fare menzione nell'ordine del giorno.

STIFFONI. Da quanto ho capito, domani verrà presentato un ordine del giorno che sarà discusso al momento della votazione e dell'approvazione del disegno di legge. Valuteremo quindi il testo dell'ordine del giorno; credo che sarà possibile discuterlo ed eventualmente modificarlo. In linea di massima siamo d'accordo su questa linea.

MARCHETTI. Signor Presidente, aderisco alle proposte avanzate dal rappresentante del Governo, che risolvono, nella misura del possibile, i problemi aperti in Commissione. Mi auguro che domani saremo in grado di approvare definitivamente il provvedimento.

PRESIDENTE. Domani pomeriggio discuteremo e approveremo l'ordine del giorno, con le necessarie modifiche ed integrazioni.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

